

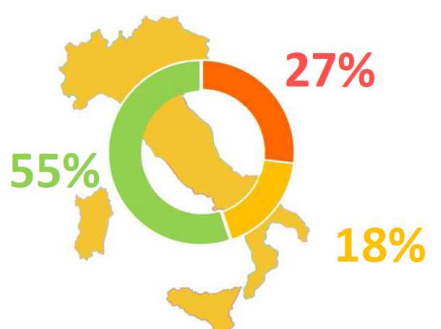
L'abitudine al fumo nell'Azienda ULSS 18 I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2012-2015

L'ABITUDINE AL FUMO

... nell'Azienda ULSS 18

Secondo i dati PASSI 2012-15, nell'Azienda ULSS 18 la maggioranza dei residenti di età 18-69 anni non ha mai fumato (56%) o ha smesso di fumare (22%); mentre risulta essere fumatore poco meno di ¼ dei residenti.

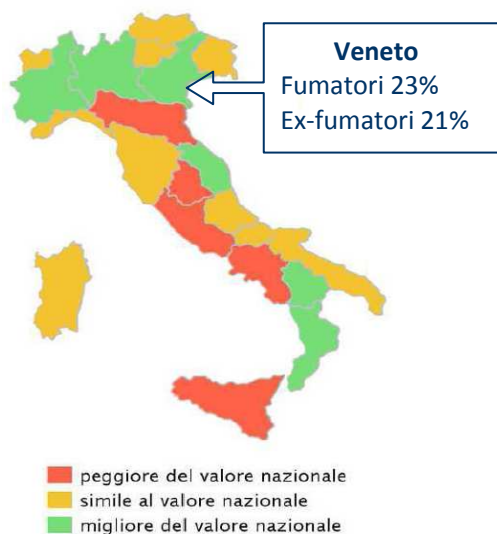
... in Italia



■ Fumatori ■ Ex fumatori ■ Non fumatori

... nelle Regioni italiane

La prevalenza di fumatori non disegna un chiaro gradiente geografico, tuttavia in alcune Regioni del Centro-Sud Italia si registrano percentuali più alte di fumatori: Umbria, Lazio e Campania.



Caratteristiche dei fumatori Azienda ULSS 18 – PASSI 2012-2015 (Prevalenza 22,9%)		
Genere	Uomini	27,5%
	Donne	16,3%
Classi di età	18-24 anni	21,5%
	25-34 anni	23,4%
	35-49 anni	24,7%
	50-69 anni	19,1%
Livello di istruzione	Nessuno/elementare	16,3%
	Media inferiore	25,7%
	Media superiore	22,6%
	Laurea	12,3%
Condizione economica	Molte difficoltà	28,4%
	Qualche difficoltà	23,3%
	Nessuna difficoltà	18,4%
Cittadinanza	Italiana	22,2%
	Straniera	19,5%
Quanto si fuma		
Sigarette fumate in media al giorno		11
Fumatori che fumano 20 o più sigarette al giorno		3,9%

L'abitudine al fumo è **più diffusa** negli uomini che nelle donne (rispettivamente 28% e 16%), fra i più giovani, in particolare tra i 18-34 anni (45%), e in quelle più svantaggiate economicamente (28%); è **più bassa** nelle persone più istruite (laurea 12%).

Il numero di sigarette fumate in media al giorno è pari a 11. Tra i fumatori, il 4% è un forte fumatore (più di un pacchetto di sigarette al giorno), mentre l'1% è un fumatore occasionale (meno di una sigaretta al giorno).

<p>FUMATORE</p> <p>Persona che ha fumato più di 100 sigarette nella sua vita e che fuma tuttora o che ha smesso da meno di 6 mesi (<i>fumatore in astensione</i>)</p>	<p>EX FUMATORE</p> <p>Persona che attualmente non fuma e che ha smesso da oltre 6 mesi</p>	<p>NON FUMATORE</p> <p>Persona che non ha mai fumato o ha fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma</p>
--	---	---

Il fumo di tabacco è un'abitudine che **provoca dipendenza**, legata alla nicotina, e causa l'insorgenza di numerose **patologie croniche**, in particolare oncologiche, cardiovascolari e respiratorie, oltre a numerosi altri disturbi. Oggi in Italia costituisce la **prima causa evitabile di morte prematura** e si stima che provochi 70.000-85.000 decessi/anno e più di 1 milione di anni di vita potenziale persi ha **conseguenze sulla salute delle persone esposte passivamente a fumo**.

L'ATTENZIONE degli operatori sanitari

Nell'ULSS 18, al 49% degli intervistati, che negli ultimi 12 mesi hanno avuto un contatto con medico o operatore sanitario, è stato chiesto se fumano e tra i fumatori il 53% ha ricevuto il consiglio di smettere.

Nella maggior parte dei casi il consiglio è stato dato a scopo preventivo (23%) e per motivi di salute (21%).

A livello nazionale al 39% ed in Veneto al 43% degli intervistati è stato chiesto se fuma, mentre il consiglio di smettere è stato dato al 51% dei fumatori sia a livello nazionale che in Veneto.

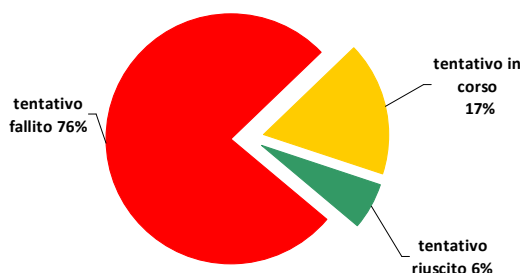
SMETTERE DI FUMARE

Nell'ULSS 18, tra chi fumava nei 12 mesi precedenti l'intervista, il 34% ha tentato di smettere; di questi il 76% ha fallito (fumava al momento dell'intervista), il 17% stava ancora tentando (non fumava al momento dell'intervista, ma aveva smesso da meno di 6 mesi), mentre il 6% è riuscito a smettere (non fumava al momento dell'intervista e aveva smesso da oltre 6 mesi e meno di un anno).

In Veneto il 43% ha tentato di smettere ed 9% c'è riuscito.

Nell'ULSS 18, tra le persone che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno, indipendentemente dall'esito del tentativo, il 96% l'ha fatto da solo, l'1% ha fatto uso di farmaci e il 3% ha utilizzato altre modalità.

Tentativo di smettere di fumare
ULSS 18 - Anni 2012-2015



Pool ASL nazionale - Anni 2012-2015



FUMO PASSIVO

Il rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro

Nell'ULSS 18, il 94% degli intervistati ha riferito che il divieto di fumo nei locali pubblici da loro frequentati negli ultimi 30 giorni è rispettato sempre o quasi sempre; mentre il 95% dei lavoratori intervistati ha dichiarato che tale divieto è rispettato nei luoghi di lavoro.

In Veneto le percentuali sono entrambe del 95%.

Nel Pool di ASL circa 90 adulti su 100 riferiscono che il divieto è rispettato. A 10 anni dall'entrata in vigore della legge, il rispetto del divieto di fumo continua significativamente ad aumentare, ma molto può essere fatto ancora, in particolare nelle Regioni del Centro-Sud, anche se questo gradiente geografico va riducendosi nel tempo.

Fumo in casa

Nell'ULSS 18, il 9% degli intervistati dichiara che nella propria abitazione è permesso fumare (il 7% limitatamente ad alcune stanze o situazioni e il 2% sempre), quindi il 91% dichiara che nella propria casa non si fuma, stessa percentuale del Veneto. Il divieto assoluto di fumare aumenta al 95% in presenza di minori di 15 anni, tuttavia nel 5% dei casi il fumo non è ancora stato completamente bandito dall'ambiente domestico.

Nel Pool ASL nazionale è ammesso fumare nel 20% delle case degli intervistati e nel 13% dove vivono bambini: le case "libere da fumo" aumentano, sia tra i non fumatori (o ex-fumatori) che tra i fumatori, questo come segno di crescita culturale che dalla legge del divieto nei luoghi pubblici conduce, attraverso una maggiore consapevolezza dei danni del fumo passivo, dall'astensione di fumare anche negli ambienti di vita privati.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), sistema di sorveglianza della popolazione adulta, ha l'obiettivo di stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 20 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle ASL, specificamente formato, effettua interviste con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Elaborazione: Dr.ssa Patrizia Casale, coordinatrice PASSI
Dipartimento di Prevenzione - Azienda ULSS 18 Rovigo
Maggio 2016